



L'annuale rapporto Legambiente rivela che solo in Italia sono i Comuni a guidare la rivoluzione delle energie sostenibili. La Lombardia si posiziona bene in termini di MW, ma con poche eccellenze. Scarse le performance di Monza e Brianza.

E se fosse proprio il territorio il laboratorio di una rivoluzione energetica incentrata sulle fonti rinnovabili? A guardare quello che sta accadendo nei Comuni italiani sembrerebbe proprio di sì. Secondo il [Rapporto Comuni Rinnovabili 2010](#) di [Legambiente](#), sono decine di migliaia **gli impianti installati** negli ultimi anni – piccoli, grandi, da fonti diverse –, migliaia i progetti in corso di realizzazione, che stanno dando forma a un nuovo modello di generazione distribuita.

Lo scenario cambia completamente rispetto al modo tradizionale di guardare all'energia, eppure il dibattito pubblico sull'energia **non sembra ancora aver compreso la portata di questo processo** e l'importanza di guardare al territorio per capire come sviluppare le fonti rinnovabili. Un approccio centralizzato e quantitativo risulta inevitabilmente datato. Se si ragiona delle attuali tecnologie rinnovabili occorre partire dalle risorse presenti nei diversi territori, e descrivere questi processi è l'obiettivo del Rapporto di Legambiente, giunto quest'anno alla quinta edizione.

Ma cosa emerge dunque quest'anno? Il Rapporto racconta **un salto impressionante** nella crescita degli impianti installati nel territorio italiano. Sono **6.993** i Comuni in Italia dove è installato almeno un impianto (quasi 9 su 10), erano 5.580 lo scorso anno, 3.190 nel 2008.

I Comuni del Solare sono **6.801** in Italia e, alla faccia dei pregiudizi, il più 'solare' di tutti è un Comune del Sud, **Craco** in Provincia di Matera, con una media di **oltre 542 kW ogni 1.000 abitanti**. Nel solare termico a 'vincere' è il piccolo Comune di **Fiè allo Sciliar**, in Provincia di Bolzano, con una media di **1.152 mq/1.000 abitanti**. I Comuni del mini-idroelettrico sono **799**, **181** quelli della geotermia, quelli della biomassa **788**.

Lombardia in chiaroscuro

E il nostro territorio? A livello di regioni, la **Lombardia** non è messa male in termini di MW da fonti rinnovabili. Innanzitutto grazie alla storica presenza dell'**idroelettrico** nelle Alpi: sono **4.919**

***vorrei** Per Legambiente i Comuni sono sempre più sostenibili, ma la Brianza...

Martedì, 23 Marzo 2010 14:22 Di Claudio Ferrara

i megawatt prodotti dall'acqua nella nostra regione, un primato assoluto anche rispetto ad altre regioni alpine come il Trentino Alto Adige (3.105) e il Veneto (1.099). Ma anche con il **solare fotovoltaico** ce la caviamo: un po' più di **90 MW**, solo la Puglia fa meglio di noi con 95 mentre regioni molto più soleggiate della nostra, come la Sicilia (30 MW) o la Sardegna (27,4 MW) sono staccate di parecchie lunghezze. Molto meno bene **l'eolico**, che con **0,12 MW** installati ci vede tra gli ultimi in classifica (del resto, la pianura padana non si distingue certo per la ventosità, anzi...), così così il geotermico (circa 9 MW) e molto bene anche le **biomasse**: anche qui, con **oltre 409 MW**, la Lombardia è di gran lunga la prima regione italiana (e qui forse dovremmo dire grazie ai contadini della Bassa).



Eolico e solare, le due principali rinnovabili

Tra i 15 Comuni italiani 100% rinnovabili, però, non ce n'è nemmeno uno lombardo: ben 10, due terzi, sono in provincia di Bolzano, tre di Aosta e due di Trento. Nessuna lombarda nemmeno tra le province più virtuose, cioè quelle che hanno almeno un impianto per ciascuno tipo di rinnovabile: sono le Province di **Grosseto, Genova, Bolzano, Aosta e Belluno**. Per trovare una località lombarda bisogna andare fino alla categoria "esperienze da segnalare", dove troviamo la **Provincia di Cremona** dove, grazie agli impianti a biogas presenti in **21 Comuni**, si produce energia elettrica che soddisfa il fabbisogno di circa **49 mila famiglie**. Insomma, i risultati della Lombardia vengono soprattutto dai grandi numeri demografici ed economici della Regione nell'insieme (16% della popolazione e 25% del Pil italiani) più che da un reale impegno.



Un impianto micro-idroelettrico

Martedì, 23 Marzo 2010 14:22 Di Claudio Ferrara

Monza e Brianza deludenti

E noi? Ahimè, nelle principali categorie del rapporto non si trova **nessuna località targata MB**. I colori lombardi sono difesi nel fotovoltaico dal piccolo comune di **Ottobiano** (PV), medaglia di bronzo, e da **Pognano** (BG), 11.mo, **Massalengo** (LO), 22.mo, **Bassano Bresciano** (BS) 28.mo e **Volongo** (CR), 40.mo. Nel solare termico la Lombardia 'piazza' al 9.o posto **Tovo di Sant'Agata** (SO), e due comuni delle valli bergamasche al 10.mo e 11.mo posto, rispettivamente **Piazzolo e Foppolo**. I più vicini a noi sono **Crandola Valsassina**, 35.mo nel solare termico, **Como** sesta per le applicazioni nell'edilizia e **Robbiate** (in Brianza, ma quella lecchese però) che si distingue - è terza - per il micro-idroelettrico. Sempre in questo settore, la Provincia di Brescia vanta buone pratiche nei Comuni di **Nazio e Malonno**. Un'esperienza interessante di recupero di vecchi impianti idroelettrici è portata avanti dal Comune di **Crema** (CR).

Perfino i vicini milanesi, area non certo nota per la sostenibilità ambientale, ci fanno mordere la loro polvere. O meglio, respirare il loro vapore: nel **geotermico elettrico**, infatti, troviamo i comuni meneghini di **Corsico** (13.mo), **Cislino** (27.mo), **Mesero** (36.mo) e **Corbetta** (45.mo). E finalmente in questa categoria 'di consolazione' incontriamo due comuni *briansoeu*: **Ceriano Laghetto** (25.mo nel geotermico termico) e **Biassono**, 39.mo nell'elettrico. Mentre il capoluogo, un po' a sorpresa, si guadagna una citazione nel **teleriscaldamento da biomasse**, dove **Monza** fa registrare un 35.mo posto. Come si dice dalle nostre parti, *pütost che niént l'è mej pütost*.



Le 'materie prime' delle biomasse